ANNO XXV. Lunedì, 26 Agosto 1872 N. 236.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	anno	sem.	trimestre
Roma e domicilio e provincia del Regno .	L. 32 —	16 —	8 —
Svizzera	» 50 —	28 —	14 —
Francia, Austria, Germania ed Inghilterra .	» 58 —	29 —	15 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo .	» 60 —	30 —	16 —
Turchia (Via d'Ancona)	» 80 —	40 —	20 —

Num. ar. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Gli arretrati e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in cui è stato spedito il giornale.
Numero foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via S. Marco in Via N. 376 palazzo Caimani piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale del giornali via della Finanza, n° 19. Nella provincia presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 34. A Londra, Daniel Dawes et Comp. n° 1 Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere tassati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Ufficio stesso. Annunzi nei Giornali di A. D. Fraser, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Roma: 8, Toledo, 53 ed in Firenze, via Cavour, 37 — Presso cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente, e le lettere agli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 25 Agosto

LE CONDIZIONI DELLE ROMAGNE

II.

Le conseguenze di cotanto doloroso condizione di cose sono brevemente esposte dall'autore dell'Opuscolo nella seconda parte. Chiunque le indovina. Ove non ci è sicurezza può esservi prosperità di commercio e attività di manifatture? L'autore accusa le associazioni rivoluzionarie di essere cagione dell'inquietudine e dell'allontanamento degli uomini facoltosi da' cimenti e spinti del difetto di lavoro e della crescente miseria. Ma che dire di queste sue parole?

« Ma per Iddio, voi che tutte vedete bassamente sin le cose al timamo, dite, ove esiste una ragionole più barbara della vostra? E coloro che « infiniano tesori del progresso, che si attingono a perfezionatori di libertà, che a squarciagola protestano contro la pena di morte, e che poi nelle stesse tempo stendono la mano a quei mostri dell' umanità accettandoli nelle loro associazioni, e che gli prestano i mezzi atti a rendere più micidiale per estirpare alla giustizia; coloro compiono in tal guisa un atto si abbietto che trovarvi il suo contrasto solo nelle scenerie dell'inferno, nelle orride dei Letelà, e nella storia dei tristi esecrati.

Non sono rivelazioni queste che già non siano state fatte ne' documenti del governo e nelle discussioni della Camera, ma dette alla buona da chi trovasi là in mezzo hanno un'autorità che neppur gli scettici più incorreggibili vorranno contestare.

Or, si domanda, quali sono i rimedi a tale infelice stato?

L'autore dichiara, nella parte terza, che « la legge sulla sicurezza pubblica, come « ultimamente è modificata non lascia nulla « a desiderare. » Benone. Che resta a desiderare? Una savia esecuzione della legge stessa.

E possibile? E se è possibile perchè non la si ebbe?

L'autore ne incolpa l'assenza completa di un'ordinata polizia. Egli non chiede straordinari provvedimenti, ma solamente che si dia un buon impianto alla polizia e che negli uffici locali s'impieghi « il maggior numero possibile d'uomini degli « stessi paesi. »

Gli uomini in Romagna non mancano; vi è stoffa per ogni genere d'impiego, nè si crede ivi spenta l'energia ed il coraggio civile; questi nobili sentimenti sono momentaneamente soffocati dalla mancanza di ogni tutela che si mostri una via per la quale possa ritornare la quiete e la floridezza in questi poveri paesi, che un tempo tanto li bisogno. Quando la Direzione degli uffizi governativi di Romagna fosse affidata in parte, e completamente, a uomini di tali stessi, la polizia sarebbe di per sè naturalmente costituita, e la vedremo funzionare senza ostacoli nel modo più spedito ed efficace: di ciò sono di pegni sicurissimi quando si rifletta che i di-turbatori dell'ordine sono a' suoi constituenti notissimi, come noto al medesimi sono tutte le loro adunanze ed abitudini

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Una lettera del cav. Carlo Rossi — Torquemada al Corea — Rigoletto al Politeama — Amor ch'a nullo amato amar perdono, *commedia in 1 atto di Luigi Suner.*

Le *settantasettemile cittadine di Torquemada* sono giunte ormai alla quinta o sesta replica, con gran concorso di pubblico. Le donne avevano per la comunione, gli uomini impreparato a Torquemada. La stampa clericale vi si scaglia sulle furie, la stampa liberale disapprova il dramma, ma sostiene al tempo stesso che serve a porre in luce i veri sentimenti del popolo romano. Insomma, abbiamo una *questione Torquemada* in piena seconda decimonona, e l'autorità greca è diventato un'arena di lotte politiche e religiose.

Non è facile conservar la testa a segno in mezzo a tante e sì opposte opinioni. Se dico la mia privata e particolari. Il compere le fila di questi perversi da una polizia indigena è cosa facilissima a comporsi.

E lasciata adesso da banda che non cessera che col cessare del delitto, che appena perpetrato un misfatto di sangue, il nome dell'autore, lungi dal rimanere ignoto, corroli di bocca in bocca in tutte le classi indistintamente della popolazione: nessuno, per quella innata ripugnanza a rui fervai cenno più su, va a rendersi reo all'autorità preservativa; ma quando questa autorità fosse nei cittadini personificata, non avrà bisogno di cercare i recidenti, ne troverà pronta di confidenze, ed allora si otterrà l'incalcolabile e duplice beneficio di colpire il reo con tutto il rigore della giustizia e di por fine una volta al giuoco della mosca cieca, applicato sovente dall'impotente autorità alla barbara teoria degli arresti in massa. In Romagna non vi penseranno punto, non giova l'ero per risorire a trovare, nelle condizioni attuali, quelle fila private ed occulte che sono la base d'ogni ben ordinata e provvida polizia; ma dove pur rinsorsi essa possibilissima il risultato, fra i romagnoli stessi, le persone idonee che abbiano veramente a cuore il mandato della pubblica sicurezza. E qui è duopo di cuore e di grande abnegazione per parte di chi può rendere così finalmente servizio alla società; bisogna accettare la partita convinti di compiere un atto patriottico, come fa medici di avveduzza per parte del governo.

Temo l'autore che questo suo suggerimento venga giudicato come poco nazionale. Da noi in di sicuro, comprendendo assai bene il pensiero da cui muove e lo scopo a cui tende. Egli è anzi così convinto che l'ordine e la quiete si ristabilirebbero, ove a capo delle amministrazioni il governo mettesse de' romagnoli, che in modo assai trasparente additta il prefetto che stimerebbe giovevole a Ravenna. Chiedendo se limita non sarebbe ora in grado di pareggiar l'antico suo debito di riconoscenza verso Ravenna, il cui preside nel 1848 sgominava la *Syndarecia*, setta micidiale, e accennando ad un suo giovane ma noto ed illustre patrizio, non sembra dire che, a suo avviso, chi potrebbe ridonar la ricurezza a Ravenna sarebbe l'onorevole Zaccheroni?

Nol molto pregiano il nostro amico, del quale conosciamo il coraggio e l'intelligenza amministrativa: se egli si sentisse di poter compiere l'arduo missione, crediamo che il ministero dovrebbe esser lieto di affidargliela. Sarebbe una novella prova, forse un'ultima prova, innanzi di far ricorso a altri provvedimenti. Non si dilunghino quelli in cui la mancanza di sicurezza pel galantuomini rende la libertà illusoria e la converte in licenza pei tristi che s'impongono col terrore. Ma se la libertà e l'ordine possono armonizzare, sarà meglio. Noi raccomandiamo perciò all'onorevole ministro dell'interno il consiglio dato nell'opuscolo, di cui abbiamo tenuto discorso. Un altro ancora ne porge ed è di costituir una *Lega del Bene*, un'associazione de' galantuomini, degli operai, dei proprietari, di tutta la gente onesta, che

male di Torquemada, la *Voce della verità* mi denuncia la rena dell'inferno; se bisimo il pubblico, e il mio confratelli liberali mi mettono in vista di clericale; se rammento a Cesare Rossi il decoro dell'arte, gl'impresari del teatro e della Compagnia Sudowski mi rispondono, invocando i diritti della cassetta. O potevo spprendicirla? Dopo tante polemiche, dopo tanti sforzi per ricondurre il teatro italiano sulla buona via, per metter fine allo strazio fatto del buon senso, della storia, della pubblica morale si faceva sulle scene, a che ne ridotto l'Siamo in Roma, nella capitale d'Italia, nella città dove l'arte dovrebbe assidersi regina, e dettar leggi e compiere l'edifizio del teatro drammatico nazionale; e l'arte, invece, declina rapidamente e si fa qui partigiana, ritorna sgualdrina e si fa qui partigiana, presenti ed ai capricci della plebe. Ed io rappresentasione si trasforma in *meeting*, e la rappresentasione si trasforma in *meeting*, e il palco scenico diventa la cattedra degli oratori, e il pulpito scenico diventa la cattedra degli oratori, e il palco scenico diventa la cattedra dello storico degli scapigliati, e l'imparzialità dello storico catare. Alla buona recitazione, insegnata alle dalle buone professioni, si sostituisce la declamazione, e ritornismo ai tempi più infausti del nostro teatro. Questo addolora tutti coloro che, a far risorgere il nostro teatro e rialzarlo l'azione dell'autorità, che provochi dal governo il concorso a lavori d'utilità pubblica, ma che bandisca « irresponsabilità » mente dalle sue fila que' miserabili che « quantunque nè tristi nè perversi non « sono abbastanza onesti da saper infrenare « gero ogni vincolo coi fautori di quel « male che bisogna completamente distruggere. »

In questi consigli e pareri c'è del vero e del buono. Nol vogliamo frattanto considerare l'opuscolo siccome sintomo del risvegliarsi della coscienza del paese, o trarne argomento di sperare che più non s'addormenti ma che vigorosamente prosegua la lotta cominciata e ne ottenga completa vittoria.

Il *Times* del 21, ha un articolo sulle cose italiane. Dopo aver constatato la verità delle benevole parole attribuite al sig. Thiers intorno ai conservatori italiani ed alla quiete ed tendenze politiche di cui danno prova sinora il nostro paese, il giornale della *city* passa a parlare dello stato delle nostre finanze prendendone occasione dalle recenti pubblicazioni fatte dal governo relativamente ai prodotti delle tasse nelle diverse provincie italiane e conclude nei seguenti termini :

« Il Sud è ora unito al Nord da dodici anni, un periodo che deve aver livellata la differenza nelle loro condizioni sociali, economiche, intellettuali e morali. Spetta al governo del re cercare che la fiera e l'attività, le cognizioni e l'industria, penetrino anche nelle provincie più ignoranti; che deve la natura è stata generosa, l'uomo dia prova di egual energia ed intelligenza. Una uguale forma ed imparziale nella percezione delle tasse, una continua vigilanza per impedire il contrabbando e punire le frodi, sono fra i migliori mezzi che un governo possa adoperare per stimolare la produzione e promuovere la ricchezza. Ma, allorchè queste tasse fertilizzano e non devastino, accrescano e non soffochino, il carico dev'essere proporzionato alle spalle che devono portarlo. I contribuenti devono essere convinti della necessità e della giustizia delle esigenze del governo: essi devono comprendere che tutti devono pagare secondo le loro forze, che il loro danaro passa nelle mani di uomini i quali prendono soltanto ciò ch'è provato esser assolutamente indispensabile, ed impiegano quello che prendono a scopi che, come tutti sanno, sono destinati ad accrescere la prosperità generale.

FERROVIA DEL GOTTARDO

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 23 agosto :

Da il sunto ragguagli dati dal sig. dott. Alfredo Escher, nella seduta del Consiglio di amministrazione della strada ferrata del Gottardo, risulta che all'avviso eseguito il 3 maggio per il concorso alla costruzione del tunnel, tennero dietro parecchie obbiezioni; ma che potevano essere prese in considerazione quella soltanto che prendevano di mira il complesso del tunnel; le offerte parziali, le invenzioni, le proposizioni furono previamente abbandonate. Per tal modo dopo che una Società americana ed una tedesca si furono ritirate, rimasero solamente due offerte, cioè: l'una degli ingegneri Luigi Favre in Ginevra, Grattoni a nome della Società dei lavori pubblici, Grandjean di Chaux de Fonds a nome degli ingegneri del Canale di Suez, e due Società inglesi. La Società inglesi si trovarono pronte in una posizione non favorevole, perchè portarono troppo tardi, e non effettuarono nemmeno il deposito.

Ad ogni modo, il cav. Cesare Rossi mi ha invitato la seguente lettera, che io son lieto di pubblicare:

« *Cesa, 24 agosto 1872.*

« Onorevole signore,

« La prego a voler far annunziare nel suo « giornale che i nuovi arti che darà al Corea « una mia serata, per la quale ho scelto le « seguenti commedie :

« *Filippa* (in 2 atti), di Scribe;

« *Il Palmone* (in 1 atto), di P. Ferrari;

« *L'uomo d'affari* (in un atto), di C. Rusconi.

« Se non pregavo di un annunzio speciale, « si è perchè vedo che la stampa di Roma « s'è tutta occupata di me e del mio reper« torio. Devrei dire che ne sono sorpreso; « ma sarebbe una bugia, e preferisco confes« sare che ne sono lietissimo.

« E'è creduto che io, guidato unicamente « dall'interesse della cassetta, mi fossi deciso « a mandare l'arte a rotoli; per poco non si « creduto che io ricorressi a certi drammi, « perchè non avessi fede nel gusto del pub« blico romano; la scelta delle tre commedie « per la serata, che la prego d'annunziare « le provi il contrario. Il mio repertorio, i « miei artisti e gli sforzi che faccio per se« guire un piccolo posto nella buona arte « drammatica, sono noti ormai a tutti i pub« blici che ne hanno tenuto conto al di là « del mio merito, per non certo al di là della « mia buona volontà e del mio culto per le « buone produzioni.

« I fiori *esotici* che hanno figurato nel car« tellone furono una necessità; quando, per « una sera che non giova ripetere, fu messa una « parte del pubblico nell'impossibilità di fre« quentare il teatro Corea.

« Il pubblico che va al teatro di giorno « non ha la scelta fra le commedie perchè « non gli sono noto, e corre d'impulso più « volontieri a quelle per le quali gli parla « qualche memoria di I paese, o la sua culla « immaginazione, od un sentimento che in « fondo è generoso.

« Non possiamo compromeverarnele nè che, « in fin de' conti, nel 1848 e nel 1859, ab« biamo veduto tutti i pubblici d'Italia pas« sare per la stessa truffa.

« Lo stesso rammento che in quelle epoche, « per dare il *Mulière di Goldoni*, si mettevo « fuori un cartello, nel quale ere rappresen« tato un gesuita presso a bastonate.

« L'arte è il nume, ma il pubblico è il « padrone, e bisogna per servirlo a tempo e « luogo per stirarlo al teatro, ed avere a « tempo e luogo agio a fargli gustare i buoni « lavori, del genere di quelli che he scelto « per martedì.

« Con mille ringraziamenti, e colla mas« sima stima, mi segno

« *Suo devotissimo*
« CESARE ROSSI. »

Un valente artista, qual è Cesare Rossi, non può potere a meno di sentire qualche rimorso di coscienza. Egli vuol allontanare da sè la responsabilità degli spettacoli posti in scena dalla sua compagnia, e fa bene. Ma la sua lettera, quanto a me rende testimonianza dell'amore che ha la serissa professa per l'arte, non può scusarlo nè accusarsi mal d'aver stretto lega col clericali, e fai tra i primi a protestare contro la censura quando non permettevo che si

Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

famiglie misere. Che sarebbe avvenuto, se tutte avessero risposto tutte?

E' naturale pertanto la supposizione che questa mostra singolarissima alletterà assai più dell'altre, e vedremo ogni armatore di belle navi, anche all'estero, desiderare affrettarsi a venirla a vedere, perchè, faggita questa occasione, chi sa se ne avremo forse più mai un'altra simile.

E per oggi non dico di più. Vi parlerò con maggior agio di qualcheduno le esposizioni, quando ne sarà stata fatta la inaugurazione.

Venezia, 29 agosto. — Se io vi dicessi che a Venezia c'è molta vita, vi direi nel tempo stesso il vero ed il falso. Se per vita s'intende quella goduta dei bagni, delle gite in battello a vapore e anche in carrozza (da Santi Elisabetta del Lido alla spiaggia è un movimento via vai di comitive e di cittadine che due anni fa nessuno avrebbe sognato a Venezia) alle passeggiate, alle serenate, ai balli, ai teschi, alle illuminazioni, ai boccacci d'ogni specie, dagli aristocratici di Canonici e della Favorita fino ai popolani dei Giardini e di Santa Maria, bisogna dire che la vita qui è molta ed incontrovertibile.

Chi invece altri nel campo morale ed economico, non la dirà nè molta nè tampoco sufficiente. Però chi va in discesa nulla, precipitevole anche di ragionamento.

La statistica della Camera di commercio o quella della Capitaneria del porto provano il contrario; Venezia è ben diversa da quella di tre anni fa.

Questo non prova che sia quello che dovrebbe essere, come non prova nemmeno che l'attività de' suoi cittadini vi abbia molto parte.

Essa è così perchè meno non può essere, e sarebbe dieci volte di più se il consiglio e l'operaio fossero venuti in aiuto delle circostanze esteriori, le quali tendono a sollevarla. Del resto sarebbe un'ulteriore ingiustizia il non voler conoscere un suo meglio anche storico.

Oggi a Venezia molte questioni sono all'ordine del giorno. Hanno il primo posto quella dei porti di Venezia e di Chioggia e quella della rete ferroviaria del Veneto. Questa seconda avendo sopra la prima il vantaggio della concorrenza commerciali e quindi della personificazioni regionali, appassiona più vivamente della prima.

Gli occhi di molti fra gli studiosi del nostro commercio e della nostra ricchezza non si arrestano al Brennero e quindi a Trento.

Abbracciano, essi dicono, la nostra percorrenza da Venezia a Trento, ed avranno guadagnato in proporzione della strada risparmiata.

Il concetto della verità è assoluto, quello della concorrenza è relativo: rispetto a questa la verità non si misura confrontando le strade colla lunghezza geometriche, ma bensì confrontandole fra loro ed dal lato della concorrenza, e respingendo quella qualunque migliaria che, giovando come una o più, giovasse poi come due al concorrente.

Così posto di vista la cosa è vera, ma non è del punto di vista assoluto che va riguardata la viabilità in ordine all'interesse commerciale.

Dati due centri, i quali tendono a spingere l'assieme proprio verso un dato obbiettivo, se il primo è distante, per esempio, di una cifra eguale a 100 e il secondo di una cifra a 150, sono è di un terzo più forte del suo concorrente.

Questo terzo rappresenta il vantaggio della sua posizione indipendentemente dalla maggiore o minore lontananza, sino cioè chilometri e leghe, quali rappresentanti delle cifre citate.

Supponete che al centro più forte vantaggiato si andasse a proporre una scorciatoia, la quale giovasse tanto al suo che al suo concorrente, ma in misura diversa, cioè in modo che i rapporti delle distanze non fossero più di 100 a 150, ma per esempio di 99 a 80.

Il primo centro dovrebbe rispondere: ma allora io ho sopra il mio concorrente non più il vantaggio del terzo, ma quello del quarto. Egli naturalmente non accetterebbe e per lo meno direbbe a me, che son quello che sta meglio, non tocca muovermi. Per le convenienze penso e spendo chi ci ha interesse più diretto di me.

Metto il caso in termini. Oggi da Venezia a Trento sono 206 chilometri. I convogli che partono da Venezia s'incontrano a Mestre con quelli che partono da Trieste egualmente per Trento.

Da Venezia a Mestre sono 5 chilometri, da Trieste a Mestre sono 306, da Mestre in Trento il cammino è comune.

Il vantaggio portato di Venezia sopra Trieste rispetto all'obbiettivo di Trento è di 301 chilometri, la differenza delle strade percorse dai due convogli per arrivare al punto del quale fanno strada insieme, è di 301 chilometri.

Ora, se si costruisce la linea di relazione Conegliano-Vittorio-Feltre-Mezzolombardo-Bassano, il punto nel quale i due convogli provenienti o da Trieste o da Venezia s'incontreranno e dal quale faranno strada insieme, non è più Mestre, ma Bassano.

Ora la strada da Trieste a Bassano è di 177 chilometri; quella da Mestre a Bassano è di 80 chilometri. La differenza fra questa due percorrenze è di 177 chilometri a vantaggio di Mestre, cioè di 123 a vantaggio di Venezia.

Con un semplice confronto fra il vantaggio attuale di 301 chilometri e il futuro, se il progetto andasse effettuato di 123, risulterebbe che Trieste si sarebbe vantaggiata di 73 chilometri in concorrenza di Venezia per rispetto all'obbiettivo del Brennero.

Contro la linea Mondalcone-Bassano nel, vuoti, abbiamo molte considerazioni; le ho volute mettere innanzi la più ovvia, la quale è sfuggita agli uomini certamente di ottima volontà, i quali propugnano questa nuova linea come un grande interesse per Venezia, anzichè della sua molta ristabile o quindi molto temibile concorrente.

La verità vera si è che Venezia dall'attuale vantaggio sopra Trieste ne rimunterebbe un bel terzo. Che le strade si moltiplichino e che la concorrenza si verifichino per ogni dove ed ivi la darà interesse, alla è così alla quala la civiltà moderna non permette di ribellarsi, ma il reparti la concorrenza con progetti demagogia concervatrice che è una cosa la quale può avere un grandissimo merito evangelico, ma non un ha proprio nessuno economico. Non mancano ad in Venezia, nè nelle provincie venete uomini che la capiscano.

Si sta studiando ma rata che potrà chiamarsi Venata, perchè avrà in mira gli interessi esclusivamente venati.

NOTIZIE ESTERE

Secondo un dispaccio da Versailles, il ministro dell'interno avrebbe l'intenzione d'invitare una circolare ai prefetti per raccomandar loro di vietare ogni dimostrazione commemorativa della rivoluzione del 4 settembre. La circolare insisterebbe sulla necessità di non offrire alcun pretesto a turbamenti e di impedire tutto ciò che potrebbe agitare gli spiriti.

Un altro dispaccio conferma che i fratelli Errazu hanno ricevuto l'ordine di lasciare il territorio francese.

È smentita la notizia che il generale Ladmirault avesse ricevuto l'ordine di non accordare alcuna autorizzazione per la pubblicazione di nuovi giornali.

Si telegrafa pure da Versailles che pervenga la permissione al cardinalato di mons. Chigi e dell'arcivescovo di Parigi.

Il *Paris-Journal* dice che il ministero degli affari esteri avrebbe avuto notizia ufficiale di questa promozione.

Il *Soppel* dice che il contingente militare, per quest'anno sarà dagli 85 ai 90,000 uomini.

Si assicura che tra il governo francese e l'imperatore si sia già cominciato per la conclusione d'una nuova convenzione postale.

Don Ferdinando di Portogallo ha lasciato Parigi.

Si telegrafa da Odenala all'*Independance Belge* che il re del Belgio, passati alcuni giorni in quella città, si recherà in Inghilterra e tornerà poi ad Odenala per prendervi i bagni di mare.

Leggiamo nella *Gazzetta Tedesca* del 28 la seguente notizia che fu seguito a quella che abbiamo detto stesso giornale riprodotta l'altro ieri.

« Il sacerdote forastiero, del quale abbiamo fatto parola nel nostro numero 100, è stato successivamente arrestato nel mentre, salendo da una finestra della casa parrocchiale, tentava di fuggire. Attualmente è sostenuto nelle prigioni di Locarno a disposizione dell'autorità italiana che lo ha ricercato siccome imputato di falso in atto pubblico. La popolazione questa volta si mantenne tranquilla. »

La *N. Gazzetta di Zurigo* conferma che il 14 agosto fu arrestato in Neuminster un giovine, che vi abitava sotto nome di Stefano Grenchen-ff, servitore, ma che in realtà era il russo Nechajeff cercato dalla polizia russa. Ricordasi ancora il processo che nel passato estate fu sentito innanzi ai giurati in Pietroburgo. Era un processo politico che chiamò l'attenzione generale. Sinteuti rami erano associati per fini di alto tradimento: uno di essi aveva agli altri che avesse assunto le parti di spia; quindi *per salvarsi* all'estremo pericolo, ne rivolvettere la morte. L'omicidio avvenne, e Nitschajeff scomparve. Dei cinque sindacati presenti come complici, furono condannati uno alla deportazione a vita, gli altri all'esilio temporanee in Siberia. Il processo fu constatato politico, e come tale giudicato dal tribunale russo. Ora sei rifugiati russi hanno già protestato energicamente contro l'estradizione di Nolschajeff.

Sui disordini di Belfast i giornali inglesi del 31 corr. hanno i seguenti dispacci :

« *Martedì (mezzanotte.)*

« La morte del constabile Moore, che fu ucciso con un'arma da fuoco, ha prodotto una grande costernazione, ed i militari come gli uomini della polizia hanno ricevuto ordine di disperdere gli assembramenti alla baionetta. Si temono nuove risse, e le scariche d'armi da fuoco continuano ancora nei distretti sollevati della città. »

« *Mercoledì mattina (1 ora.)*

« Pel momento, la città sembra un poco tranquilla, e si crede che la notte passerà senza che si avvengano seri disordini. Si continuano ai posti di polizia gl'individui arrestati e sono poi trasportati alla prigione con forti scorte.

« Numerosi distaccamenti di carabinieri d'Ulstein custodiscono gli edifici municipali per impedire ogni stacco che potesse essere fatto contro gli uffici di polizia allo scopo di liberare i prigionieri.

« Fra le persone arrestate figurano tre individui che si credono gli autori dell'assassinio del *policeman* della notte scorsa. Altri constabili ricevettero gravi ferite. Durante la notte, e fino a tarda ora, fu il governo da forti pattuglie di cavalleria. Forti distaccamenti stanno nei quartieri in cui regna la rivolta e dove mancati di rimovarsi.

La *Pall Mall Gazette* del 23 pubblica i seguenti telegrammi :

« *Berlino*, 22. — È smentita ufficiosamente la notizia dell'imminente riduzione dell'esercito di occupazione in Francia. Gli ordini emanati dal dipartimento della Marna. Il quadro del ministero della guerra comprende tutte le truppe d'occupazione sinora adoperate.

« È morto il poeta umoristico Kalisch (conosciutissimo in Germania col *Nadderradatsch*), nell'età di 52 anni.

« *Costantinopoli*, 22. — Venne nominata una Commissione per la costruzione di 100 chilometri di ferrovia in Bosnia, e per aprire quella fra Adrianopoli e Filippopoli.

« Saranno fondati parecchi istituti superiori d'educazione.

« La polizia ha promessa una ricompensa di 500 lire per lo scoprimento dell'autore dei dispacci falsificati. »

Togliamo dai giornali di Trieste del 24 i seguenti dispacci :

« *Zagabria*, 22. — La Dieta venne aggiornata fino al 3 novembre.

« *Belgrado*, 22. — Al tiro di 101 colpi di cannone venne affisso il proclama del principe. Egli ringrazia la nazione per l'entusiastica accoglienza fattagli, ed esprime la sua soddisfazione alla risposta per avergli consegnato il paese in istato florido. Promette di essere principe costituzionale della Serbia, assicura di voler progredire a realizzare le idee del principe Michele. Conchiude dicendo che tutti i dignitari dello Stato, invita questi e la nazione ad appoggiarlo ne' suoi sforzi per il bene del paese; aggiunge che la Serbia ha di merito il rispetto pel suo amore all'ordine e la legalità, e quale rispetto deve venir aumentato. Il principe promette di dedicare la sua vita al bene della Serbia e del popolo.

« *Pest*, 22. — Il reitare magnifico Hyalà parte per Monaco con due petti decisamente anti infallibilisti, onde mettersi d'accordo col nunzio Rinaldini per la questione degl'Ilrcehi per combattere il neo-cattolicismo.

« I fogli del governo chiedono l'attivazione di misure energiche pel caso di persistente resistenza dei *disperati* scibi. »

(Corrispondenza particolare dell'Ossmoro)

(W) PARIGI-VERSAILLES, *22 agosto*. — L'affare dei cannoni di Vincennes ha colpito le menti per la sua stranezza. In origine una certa stampa volle considerarlo come un furto politico. Si accusavano gli abitanti di Belleville di saborsare i soldati e di rubare i cannoni, per fare un nuovo tentativo d'insurrezione.

Ciò non era vero. Fu allanto il valor mercantile di quell'artiglieria che sedusse alcuni birconi privi di color politico. Il processo giungerà una volumone luce sui questa rodente dello grandi cittì, dove i rommissieri si compiacciono di cercare i tipi dai drammi commoventi. Immani tutto, reca sorpreglia che la vendita sia durata tanto facile a rintracciare i cannoni. E di tre pezzi rubati non fu possibile trovar le tracce. Uno degli accusati ha potuto dire a' suoi complici: « Se sento, ripeto, anche scritto il silenzio, nulla sarebbe stato scoperto. »

La giustizia ha, per lungo tempo, creduto che i cannoni fossero ancora latenti e che dirigessero i ladri lo conservassero per servirsene alla prima occasione. » E l'atto di accusa manifesta il pensiero che « dopo i delitti ordinari, quindi forti discendere dall'alto d'un bastione in un fosso, atterri dal fondo di quel fosso fino alla controscarpa e quindi trasportarli della cittadella di Vincennes in città. Quante operazioni che richiedevano parecchie persone, molta audacia e una grande fortuna! Fu mercè la scoperta della v iture che trasportò i cannoni che si riuscì al principio del mistero. quale » dice all'istigatore del furto, un certo Naurey, ferrovecchio. Questo Naurey, ci dice il sostituito relatore signor Blot « ha passima fama nel suo quartiere, o il suo nome è conosciuto in tutte le provincie, stato per truffe d'ogni specie, ai suoi svessero avuto pieli della sua famiglia, composta di otto bambini. »

Naurey conosceva alcuni artiglieri e loro propose questo turtò. Gli artiglieri accolsero la proposta come naturalissima. I cannoni, portati a Parigi, vengono offerti ad alcuni negozianti di metalli che non possono rifiutare sulla loro provenienza, e perciò rifiutano di farne acquisto: ma si guardano bene di denunziare i ladri. Uno di loro scrive a Naurey che, se non si può prima dell'adunanza degli stati cannosi, lo denunzierà al commissario di polizia. Naurey piega il capo, le cannoni vengono spezzati ed i frammenti rovano fondo nelle fonderie. Per tre atti cannoni tutte le ricerche della polizia sono state vane, e chi li ha comperati o fusi è rimasto ignoto e sfugge al castigo.

Il furto dei cannoni di Vincennes rimarrà tra i furti leggendari. Una mattina un ladro disoccupato si è detto con una bell'idea: prendo un ribito un piccolo carro ed mi metto a raccomincia a smontare i fanali. Sa vede un agente di polizia, lo prega di tenergli le mani e fa la mercaglie che ignori avere la città posto il sistema d'illuminazione. La cosa, parecchie centinaia di lampioni erano deroplitati ed il ladro li vendeva per ferro vecchio. Ma nella circostanza presente, quando la polizia, avvertita, non ricadde in trappola. Una volta, un uomo a capo scoperto e colla penna dietro l'orecchio, come uno scrivano, arriva nel corpo di guardia della prefettura di polizia e chiede una sentinella per parte del prefetto, che gli vuo dato. La collora alla mano, l'uomo si reca dal commissario cui cessa con la consegna di non lasciar entrare alcuno; apre tranquillo mente in cassa e se ne va, mantenendo ferma la consegna. Giungono gl'impiegati, ma non hanno bisogni passare; quel soggiono nel cortile della prefetture; final mente si osserva il loro imbarazzo e si mette a chiare la cosa.

E il furto della medaglia della Bibliotecanazionale! Con quale l arità fu accolto il povero Rioul Rochefin, che dichiarò davanti al tribunale le proprie qualità di *conservateur delle medaglie!*... rubate. Se questi brigonsi così ricchi d'ingegno e d'energia conoscessero queste loro qualità ad imprese onesto, potrebbero arricchire del pari e con maggior sicurezza.

Nel momento in cui alcuni si preoccupano di sapere se l'anniversario, del 4 settembre, sarà celebrato come festa nazionale, il signor di Kératry ci porta di fatti che quasi può dire. *Et quorum pars magna fui.* Egli difende, a modo suo, il 4 settembre. Tutti i partiti muovono guerra a quell'innocente; i bonapartisti vi vedono un delitto di tradimento premeditato; i comunisti un atto rivoluzionario; i radicali muovono rimprovero a quella giornata e di non aver chiamato alla direzione degli affari pubblici tutti gli *spostati*, pronti ogni ancora a correre all'assalto dell'ordine sociale. » Il sig. di Kératry proclama che « il 4 settembre era una fatalità inevitabile » dacchè la sua proposta di aggiungere nove deputati al Comitato di difesa era stata respinta. Se si fosse dato ascolto al signor di Kératry, non avremmo avuto la rivoluzione, ch bene, la verità si è, che l'aggiunta al Comitato di difesa dei signori Thiers, Dupuy de Lôme, Gédelot, ecc., non avrebbe ritardato d'un sol giorno la crisi. Questo grande è la proposizione dell'uomo ad eseguerne la propria importanza !

Io rammento lo adagio di una degli autori delle giornate del 1830, dopo aver letto lo *Memorie di Alexandre Dumas*. « Ma se si desprestar fede a Dumas, egli esclama, è lui che ha fatto la rivoluzione di luglio. » Ebbene, il sig. di Kératry esagera smisuratamente la propria gesta. La sua conclusione si è che tutti devono onorare le date storiche e non quando ricordano fatti gloriosi. Il signor di Kératry scrive una frase felice, sulla quale il signor Dumas dovrebbe meditare. « Il 4 settembre, siamo stati vittime. » Un necessario venir a patti dopo Sedan, ma lo scagurato che scrive gridato pace nelle vie di Parigi, quando Thiers, Jules Favre e Jules Ferry partivano per Versailles! La Francia ha perduto cinque milioni di uomini e provincie. Ha perduto due provincie, e ciò è doloroso! Ma almeno la grande mutilata non è dissonorata! Le vergogne che ne sono prodotte... erano troppo! L'avvenire appartiene a chi ha saputo l'onore..... Io compiango coloro che non hanno sentito la forte corrente d'elettricità nazionale. »

Gli esperimenti del tiro continuano a Treville per divertire gli ozios ed assorbire l'attenzione degli ufficiali esteri. Gli esperimenti vennero ieri ripetuti lungo a Calais, lungo dagli sguardi degli importuni.

L'avvocato Bigot, che difese Rochefort e molti comunisti, è stato colpito d'ispoplenia mentre presentava il suo libro sul processo al Consiglio di guerra. È morto l'indomani mattina, senza aver ripreso i sensi. L'avvocato Bigot aveva appena quarant'anni ed era ammogliato.

Oggi avrà luogo la seconda seduta della Commissione permanente. Il segreto promesso alla prima seduta non è stato conservato, che parecchi membri insistono sul nuovo per la pubblicazione delle deliberazioni.

Il sig. Il-bert, direttore delle scuole di Sevres, ha lasciato ieri a Bains, avvicinandosi al termine del suo ufficio, l'Accademia delle belle arti ha nominato la Commissione incaricata di presentare la lista dei candidati per i quali potrà molto molto degli artisti.

I funerali del sig. Adolfo Adam, membro del Consiglio municipale di Parigi, ebbero luogo stamane con ragguardevole concorso della popolazione. Il feretro, che il sig. Adolfo Adam, in qualità di *oggionta* al 1° circondario, rese servizi che non vennero dimenticati. Parlo sulla sua tomba il sig. Vautrain.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 agosto contiene:

1. Regio decreto 26 maggio che approva l'accertamento di risulte dovute per la conversione di beni immobili di enti morali ecclesiastici.

2. Regio decreto 18 luglio che abilita ad operare nel regno la Società inglese, residente in Londra, intitolata : *The Crown subplier Company limited*.

3. Nomine di notai.

Cronaca Teatrale

Nel momento in cui alcuni si preoccupano di sapere se l'anniversario, del 4 settembre, sarà celebrato come festa nazionale, il signor di Kératry ci porta di fatti che quasi può dire. *Et quorum pars magna fui.* Egli difende, a modo suo, il 4 settembre. Tutti i partiti muovono guerra a quell'innocente; i bonapartisti vi vedono un delitto di tradimento premeditato; i comunisti un atto rivoluzionario; i radicali muovono rimprovero a quella giornata e di non aver chiamato alla direzione degli affari pubblici tutti gli *spostati*, pronti ogni ancora a correre all'assalto dell'ordine sociale. » Il sig. di Kératry proclama che « il 4 settembre era una fatalità inevitabile » dacchè la sua proposta di aggiungere nove deputati al Comitato di difesa era stata respinta. Se si fosse dato ascolto al signor di Kératry, non avremmo avuto la rivoluzione, ch bene, la verità si è, che l'aggiunta al Comitato di difesa dei signori Thiers, Dupuy de Lôme, Gédelot, ecc., non avrebbe ritardato d'un sol giorno la crisi. Questo grande è la proposizione dell'uomo ad eseguerne la propria importanza !

Io rammento lo adagio di una degli autori delle giornate del 1830, dopo aver letto lo *Memorie di Alexandre Dumas*. « Ma se si desprestar fede a Dumas, egli esclama, è lui che ha fatto la rivoluzione di luglio. » Ebbene, il sig. di Kératry esagera smisuratamente la propria gesta. La sua conclusione si è che tutti devono onorare le date storiche e non quando ricordano fatti gloriosi. Il signor di Kératry scrive una frase felice, sulla quale il signor Dumas dovrebbe meditare. « Il 4 settembre, siamo stati vittime. » Un necessario venir a patti dopo Sedan, ma lo scagurato che scrive gridato pace nelle vie di Parigi, quando Thiers, Jules Favre e Jules Ferry partivano per Versailles! La Francia ha perduto cinque milioni di uomini e provincie. Ha perduto due provincie, e ciò è doloroso! Ma almeno la grande mutilata non è dissonorata! Le vergogne che ne sono prodotte... erano troppo! L'avvenire appartiene a chi ha saputo l'onore..... Io compiango coloro che non hanno sentito la forte corrente d'elettricità nazionale. »

Gli esperimenti del tiro continuano a Treville per divertire gli ozios ed assorbire l'attenzione degli ufficiali esteri. Gli esperimenti vennero ieri ripetuti lungo a Calais, lungo dagli sguardi degli importuni.

L'avvocato Bigot, che difese Rochefort e molti comunisti, è stato colpito d'ispoplenia mentre presentava il suo libro sul processo al Consiglio di guerra. È morto l'indomani mattina, senza aver ripreso i sensi. L'avvocato Bigot aveva appena quarant'anni ed era ammogliato.

Oggi avrà luogo la seconda seduta della Commissione permanente. Il segreto promesso alla prima seduta non è stato conservato, che parecchi membri insistono sul nuovo per la pubblicazione delle deliberazioni.

Il sig. Il-bert, direttore delle scuole di Sevres, ha lasciato ieri a Bains, avvicinandosi al termine del suo ufficio, l'Accademia delle belle arti ha nominato la Commissione incaricata di presentare la lista dei candidati per i quali potrà molto molto degli artisti.

I funerali del sig. Adolfo Adam, membro del Consiglio municipale di Parigi, ebbero luogo stamane con ragguardevole concorso della popolazione. Il feretro, che il sig. Adolfo Adam, in qualità di *oggionta* al 1° circondario, rese servizi che non vennero dimenticati. Parlo sulla sua tomba il sig. Vautrain.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 agosto contiene:

1. Regio decreto 26 maggio che approva l'accertamento di risulte dovute per la conversione di beni immobili di enti morali ecclesiastici.

2. Regio decreto 18 luglio che abilita ad operare nel regno la Società inglese, residente in Londra, intitolata : *The Crown subplier Company limited*.

3. Nomine di notai.

Cronaca Teatrale

presentassero preti e frati sulle scene di Roma. Nè mai invocherò l'intervento o dello censura in una questione che, a mio avviso, dev'essere risolta unicamente dall'opinione pubblica. Questa in un paese libero e civile deve far sì che i preti e i frati siano portati sulla scena secondo la verità storica e come qualunque altro ordine di cittadini, ma a lei spetta pur d'impedire che il prete o il frate sian fatti segno a bubbini in prodezioni prive di quella temperanza artistica. Cesare Rossi è in errore quando crede che, per esempio, la rappresentazione del *Torquemada* risponda ad un sentimento generoso del pubblico. Ilmeno parla per la maggioranza della cassetta che, se convengo, rigurdo l'improsario e non il Rossi; ma non v'era assolutamente modo di rimpire il teatro senza ricorrere a siffatte soccurs? Alfieri, Niccolini, Giacometti, Pellico non ispiriano sentimenti generosi? So che il metter le mani nell'*Arnaldo da Brescia* è un sacrilegio, ma lo avremmo tollerato per di non cader nel fango di *Torquemada*. Ebbene, l'*Arnaldo da Brescia* ridotto per le scene non avrebbe chiamato in teatro tanti spettatori quanti ne chiamarono le *Sciantosate sulle ottime?* E Giovanni da Procida non sarebbe stato inteso col applaudite anche dal papolino? E poi ci sono numerate una serie di capolavori, ne' quali si parli di patria e di libertà politica e religiosa, e che gran parte del pubblico romano non conosce perchè dal governo n'era severamente vietata la rappresentazione.

Tutte le cotti d'Italia sono passate per la stessa trafila. Questo è vero, ma è vero ancora che dapertutto la critica fece il proprio dovere, e tanto s'adoperò che pose fine allo scandalo. E lo sono persuaso che se in quel tempo le stampe non avesse energicamente protestato contro quel genere di spettacolacci, oggi ancora ne sarebbero ammorbati i principali teatri d'Italia. La critica non riconosce per padroni il pubblico.

Del resto ripeto che, per la stessa grandissima che professo a Cesare Rossi, sono lieto che egli abbia sentito il bisogno di proporre qualche spiegazione. Tutti il male non vi ni per nuocere. I drammenti rappresentati nella corrente stagione sulle scene di Roma, hanno suscitato un tale ribrezzo che probabilmente il pubblico stesso (parlo del pubblico colto ed educato) reagirà contro gli spettacoli trivialì ed ignobili che da qualche tempo in qua gli vengono ammanniti.

Fingiamo qui s'afa cattiva, e cerchiamo rifugio a Firenze, dove la Compagnia Belli-Blanc invita molto spesso i frequentatori dell'Arena Nazionale a nuove prodezze ni italiano. Una di queste sere ho avuto il capriccio nome di Luigi Suner e venne pubblicato col tipi di I. Bonzini. L'autore l'ha intitolata : *Amar ch' a nullo a nullo amar perdona*. I giornali fiorentini dell'ora hanno chi il nuovo lavoro del Suner è stato accolto freddamente dal pubblico dell' Arena Nazionale; nè a me reca meraviglia. Con una scrittore così modesto e talentato della critica non è da fare complimenti. Nella sua nuova commedia in un atto c'è quel profumo di squisita eleganze che non manca in alcune del lavori del Suner. Sventuratamente ne riesce sempre oscuro il concetto a chi legge, a creder che la rappresentazione debbi render più fitte le tenebre. Si giunge in fine senza aver ben inteso che cosa abbiano voluto dire i personaggi tipi che, come più volte ho detto, rappresentano altrettante eccezioni sociali, o peggio sono, se non assolutamente contrari al vero, almeno lontani dal verosimile.

Giorgio de Solis è prossimo parente di molti personaggi del Torelli, è frutto anche esso d'una scuola che, se ottenesse favore e facesse proseliti, poco per volta ci condurrebbe al sarcasmo moderno. La verosimiglianza è da dell'astrazione, tra la rettorica e la metafisica, senza potervi entrare giammai; nè è la lui a uno al metodo naturale nello studio dei fenomeni umani che è senza dubbio la più bella conquista del secolo decimonono. »

Ben detto, ma se l'egregio Suner vuol eliminare a mole fredda la sua commedia, confesserà ch' è incappato in un difetto poco dissimile da quello di cui muove rimprovero a Torelli. Il suo Giorgio de Solis non è che una mezz'aria tra l'arcadia del sentimento e l'arcadia dell'astrazione. Giorgio de Solis che muove alla conquista di Sofia perchè la crede vittima di rivolta, e che poi, in procinto di vincere, conosciutavi virtuosa e fidente, si ritira in buon ordine, confessando d'essersi ommogliato, è uno di quei tipi di cui tanto ci compiacciamo nei romanzi di cappa e spada, tipi che, come più volte ho detto, rappresentano altrettante eccezioni sociali, o peggio sono, se non assolutamente contrari al vero, almeno lontani dal verosimile.

Giorgio de Solis è prossimo parente di molti personaggi del Torelli, è frutto anche esso d'una scuola che, se ottenesse favore e facesse proseliti, poco per volta ci condurrebbe al sarcasmo moderno. La verosimiglianza è da dell'astrazione, tra la rettorica e la metafisica, senza potervi entrare giammai; nè è la lui a uno al metodo naturale nello studio dei fenomeni umani che è senza dubbio la più bella conquista del secolo decimonono. »

Ben detto, ma se l'egregio Suner vuol eliminare a mole fredda la sua commedia, confesserà ch' è incappato in un difetto poco dissimile da quello di cui muove rimprovero a Torelli. Il suo Giorgio de Solis non è che una mezz'aria tra l'arcadia del sentimento e l'arcadia dell'astrazione. Giorgio de Solis che muove alla conquista di Sofia perchè la crede vittima di rivolta, e che poi, in procinto di vincere, conosciutavi virtuosa e fidente, si ritira in buon ordine, confessando d'essersi ommogliato, è uno di quei tipi di cui tanto ci compiacciamo nei romanzi di cappa e spada, tipi che, come più volte ho detto, rappresentano altrettante eccezioni sociali, o peggio sono, se non assolutamente contrari al vero, almeno lontani dal verosimile.

Giorgio de Solis è prossimo parente di molti personaggi del Torelli, è frutto anche esso d'una scuola che, se ottenesse favore e facesse proseliti, poco per volta ci condurrebbe al sarcasmo moderno. La verosimiglianza è da

era canone drammatico secondo i nostri antichi. *Le vrai peut quelque fois n'être pas croyable* era canone secondo i nostri moderni. Ma il signore Garzia è lasci tranciarsi della corrente verso le rive di quell'arcadia ci, cui ho parlato più sopra. Commuove in lui la natura artistica, così soltanto rivolte a dimostrare che alla nostra comun dia mancano alcune delle qualità richieste per la scena. Non v'ebbe il Suner e si dispogga piuttosto a prendere con rivincita. Il Politeama Romano chiude felicemente il suo lungo ceso di rappresentazioni col *Rigoletto* sono buo interpreti sig.-delle signore Gorli e Tammini, e dei signori Gulli, Ciapini e Morturi. In. Ciuli ha vasto campo di mostrare quanto valga in quest'opera che, forse meglio d'ogni altra, conviene alle sue voce.

F. D'ANCIA.

CRONACA DI ROMA

È stato presentato questa mattina all'assessore cav. Troiani in assenza del comm. Ferri, di sindaco un magnifico album ricoperto di stella bianca, contenente un indirizzo fatto a S. M. il Re, in occasione dell'odioso attentato contro gli augusti figliuoli, con le firme di 44,500 cittadini.

L'assessore Troiani dopo aver ringraziato la deputazione che gli presentava il ricco album, l'assicurava che questo sarebbe stato inviato al più presto possibile a S. M. il Re.

Questa mattina nella chiesa di S. Luigi dei Francesi ha avuto luogo la messa solenne in occasione della festa del santo patrono della Francia. La bellissima francese, molti ufficiali dell'*Ermanno*, e parecchi francesi residenti in Roma erano presenti alla cerimonia.

Domani, lunedì 26, avrà luogo nella Basilea Accademia filarmonica romana il settimo esercizio privato vocale e strumentale che verrà diretto dal sig. prof. Ettore Pinelli. Vi prenderanno parte le signore Guglielmo-Cossandier, Ebona Prunetti, Ernesta Parsi, ed i signori Edoardo Aromatari, maestro F. Paolo Tosti, A. Manichesi, G. Trochel, Dorio Pinelli, R. Mesi, Pacifacili, Cipponi, e M. Delera.

Pubblichiamo la statistica delle malattie e decessi avvenuti nella 2ª decade del corrente mese di questo nell'ospedale di S. Spirito:

Nella 2ª decade del corrente mese si ricoverono 127 infermi e ne morirono 17; secchè la mortalità fu in ragione di circa 1 3/4 su 100.

Si ricoverono le seguenti cause di morte: 4 pericicose, 2 pneumoniti, 3 tubercolosi polmonari, 2 poroiti, 1 febbre lenta-nervosa, 1 pio to sore, 2 cachessie palustri, 1 ferita per arma da fuoco, 1 vaiuolo confluente.

Le febbri da malaria ascesero a 1021, delle quali 1001 semplici e 20 pernicicse. La proporzionate furono 22: le febbri continue rentinenti 14.

Le intermittenti semplici presentarono i tipi seguenti: 523 terzane, 244 terzane doppie, 101 quotidiane, 123 aliptiche, 3 quartane, 2 subcontinue.

Delle pernicicse, 15 furono comitate e 5 subcontinue.

Fra le altre malattie curate con successo in detta decade, meritano di essere ricordate 4 pneumoniti, 5 bronchiti, 4 stiore grave, 1 fibro-torace di progressa piemrite sinistra, 16 casi di catarro gastro-intestinale, 2 di dissenteria, 1 solo caso di febbre tifoidea.

Nella corrispondente decade di agosto 1871 si curarono 128 intermittenti semplici; si ebbero 3 morti in 12 febbri pernicicse e 1 in 7 casi di febbri propernicicse.

Le totalità degli infermi entrati ascese a 503; quelli dei morti a 22, per cui la mortalità sta fra di circa 1 per 100, vale a dire si ebbe una mortalità superiore del 2 per tre a quella che si osserva nel corrente anno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

24 Agosto 1872

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,8 sul mare.

Barometro a mezzodì = 758 2

Termometro centigrado

Massimo = 29,6 — Minimo = 18,0

Umidità media del giorno

Relativa = 70 — Assoluta = 13,55

Vento dominante. Sud-Ovest debole.

Stato del cielo. Forti pioggie con tuoni verso le ore tre pomeridiane. Cirro-cumuli sulle ore del giorno. Chiaro alla sera con spessi lampi all'orizzonte verso Est.

Pioggia in 24 ore = 11mm. 0.

GLI ESAMI
DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

Prego un signor libriticr.

Col R. decreto 28 aprile 1872, N. 732, venne data facoltà di concorrere agli esami per la carriera amministrativa e di ragioneria nell'Amministrazione finanziaria anche a vari impiegati di altri esteri, fra cui gli ispettori doganali e i ragionieri del tesoro. Questa disposizione, che potrebbe recare non poco giovamento allo Stato, aprendo l'adito nell'Amministrazione centrale e provinciale a impiegati esperti ed esercitati, sottopone le pratiche cognizioni, ricca illusoria e meschina per il disposto delle art. 3 delle stesso decreto, che preserive la licenza liceale, come uno dei principali requisiti che devono avere gli aspiranti agli esami.

È evidente che con ciò si impedisce di concorrere a tutti quegli ispettori e ricevitori — e non son pochi — che hanno iniziata la loro carriera come commessi generali, ai quali basta per essere ammessi all'Amministrazione demaniale il solo corso completo di studi elementari o tecnici; e evidente del pari come da questi esami anche quei ricevitori che col R. decreto 19 aprile 1870 vennero ammessi al volontariato per la carriera superiore, quantunque non provvisti di conseguita la licenza liceale, bastando loro soltanto l'aver fatto privatamente un corso di studi corrispondenti a quelli dei licei.

Se all'Amministrazione interessa di chiamare nel suo seno buoni ed esperti impiegati esteri, il suo desiderio riuscirà interamente deluso, dacchè essa medesima vi frappone un ingaglio si grave, quale è appunto quello di pretendere un requisito, che essi non possono già procurarsi e che non è stato loro richiesto nell'entrare in carriera. Dal momento che vengono obbligati ad un nuovo esame, in cui solo la parte prima, che tratta di *cultura generale*, abbraccia un esteso numero di studi, riesce inutile affatto per essi l'aver ottenuta la licenza liceale, perchè in questo nuovo esperimento, che si deve al disopra delle giornaliere discipline scolastiche, può darsi benissimo che un candidato colto a studiare vinca la prova anche se non abbia nella sua giovinezza conseguita la suddetta licenza.

Il posto che occupano attualmente ed il servizio prestato devono essere i titoli dei candidati per concorrere ai nuovi esami. Disponendo altrimenti, si chiude a molti una via che rimane aperta ad altri di ogni grado e forse di minor ingegno, e si lascia così luogo ad un'ingiustizia, che alle Stato non meno che agli stessi impiegati può riuscire dannosa.

Voglia il ministero prendere in considerazione questo fatto e provvedere perchè il citato decreto 28 aprile p. p. possa ottenere una pratica e logica esecuzione, che ora in riguardo ai ricevitori del registro è reso impossibile.

Grazioso, egregio signor Direttore, ecc.

Devot. *Un ricevitore del registro.*

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Leggesi nei giornali di Milano del 25:

S. M. il Re parte da Torino con un seguito di 25 persone, domenica mattina alle ore 3; ignorasi ancora se si fermerà al campo per la linea Novara-Arona o per quella di Biho.

S. M. assisterà al passaggio delle truppe nel Torino.

Alle ore 1 1/2 di domenica S. M. verrà a Milano.

— Leggesi nella *Nazione* di Firenze del 23:

Il Gran Consiglio municipale prenderà ieri la seguente deliberazione:

« La Giunta, avendo con sommo dispiacere appreso dai giornali i modesti pubblicati sul generale peggioramento, cui è andato soggetto in Siena l'illustre prof. Perciuoli, delibera che il sindaco:

1° Si faccia interprete presso il venerando scienziato dei sentimenti di rispettoso affetto, col quale ogni classe di cittadini si interessa alla di lui salute, augurando di rivederlo presto, stabilmente, fra queste mura.

« Faccia sentire in pari tempo al medesimo che la Giunta non sarebbe lieta ed onorata se persone in di lui servizio fur cosa che gli riuscisse conosciuta nulla ed aggradevole. »

Nuovi uffici postali. — La Direzione provinciale delle Poste di Roma annunzia che dal 1° settembre prossimo verranno aperti tre nuovi uffici postali nei Comuni di Anzio, Genzano e Centro di Monte S. Giovanni.

Sciopero. — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* del 23:

In seguito ad un colloquio dei pattinacanape colla stabilita commissione, col loro patrocinio, la vertenza fu appianata amichevolmente, e oggi gli operai torneranno al lavoro.

I contegnosi della stabilimento Privato presentarono ieri al municipio una petizione, in cui chiedono che siano migliorate le loro condizioni, locchè compreso che attendono una risposta entro otto giorni sotto comminatoria di sciopero. Essendovi questa comminatoria, il sindaco respinse la petizione.

I conciapelli del signor Privato si sono messi oggi in sciopero.

Arresto. — Leggiamo nella *Lombardia* di Milano del 23:

Ieri venne arrestato nella nostra città, mentre passeggiava nella Galleria V. E., il dottore in legge Ben... Antonio, pubblico notaio, attualmente domiciliato sul Novarese. Ignoriamo il motivo di questo arresto.

Un Congresso. — L'adunanza dei naturalisti tedeschi riunitasi in Friburgo, nel mese il 19 agosto, fu frequentata da un 300 membri e presieduta dal dottore Thädler. Sciolse fu scelta per l'adunanza del 1873, che sarà presieduta dal dott. Stierlin.

Morte per avvelenamento. — Ci scrivono da Torino in data del 23 agosto:

Virginia T., avvenente giovane in età di 19 anni di età, quando la scorsa domenica, di questi giorni, per il medico e per il prete.

Confidava al prima di questi processia una dose di veleno e di averle trangugiate.

La scienza fu impotente a salvare l'infelice, la quale dopo due giorni di atroci dolori rendeva l'anima a Dio.

L'autorità giudiziaria ne visitava il cadavere ed assumeva le maggiori informazioni dai genitori della sedotta e dai vicini di abitazione, ma non riuscì a stabilire, se, e per quale cagione, la giovane si avvelenasse; chi le abbia somministrato il veleno; qual sorta di veleno abbia scelto.

L'autorità giudiziaria debe però a rilevare una certa indifferenza pel caso occorso per parte dei genitori di quell'infelice ed una sollecita premura nel seppellire perchè il cadavere fosse il più presto trasportato al cimitero.

I genitori ascrivano un tempo, un nar rio da rifletto.

Per ordine del procuratore del Re, ieri ebbe luogo al Camposanto l'autopsia del cadavere. L'analisi chimica delle materie raccolte, ci dicono, dovrà pure qualche giorno per conoscere di avvelenamento.

Intanto è stato che si dott. M. il quale, prima, sopra dell'avvelenamento non l'ha denunziato all'autorità competente come glielo faceva stretto obbligo il regolamento in vigore.

Una macchina da cucire. — Nei giorni scorsi è morta ad Ampleyuis (Iseno) la signora Thimonier, vedova dell'inventore della prima macchina da cucire.

Benchè gli americani si abbiano in qualche modo appropriata la macchina da cucire, è provato che l'invenzione di questo meraviglioso strumento di lavoro è dovuta a un francese, a Thimonier, morto nel 1856 in uno stato vicino alla miseria e quasi assolutamente ignoto. Un'altr'uomo intelligente era lontano, ed il *Journal des Lyon* gli dedicava, poche settimane sono, un articolo ben fatto e pieno di interesse.

NOTIZIE ULTIME

L'indisposizione che ha costretto l'imperatore Guglielmo a ritornare a Berlino, senza andar a far visita, a Lachl, all'imperatrice Francesco Giuseppe, non è grave. Il convegno dell're imperatori rimane sempre fissato pel giorno 5 settembre.

L'arbitrato di Ginevra avrà probabilmente terminati i suoi lavori e pronunciato il suo lodo prima della fine del prossimo mese.

È noto come ora si stiano facendo le operazioni occorrenti per l'attuazione della nuova legge sulla circolazione delle imposte dirette.

Le sole pel confermento delle cattorie furono aperte in tutte le provincie.

Appena occorre indicare che riuscirono bene nella Lombardia e nella Venezia; ciò era prevedibile dacchè in quelle provincie da oltre mezzo secolo è in vigore un sistema di riscossione analogo a quello della nuova legge.

Abbiamo invece motivo di dolerci per sorpresa che lo sate riuscirono benissimo nel Piemonte, nella Liguria e nel Parmense, dove ora vige il sistema degli estimi governativi.

Anche nelle altre provincie del Regno erastato sufficiente il concorso, tanto che, generalmente parlando, un buono mtà delle cattorie trovasi già collocato.

La mala concorrenza alle sate nelle provincie dell' Alta Italia produce ora un altro effetto. I più attivi ed intelligenti speculatori, stato che il governo accetta per mezzo di essi, da non poter sperare discreto guadagno, si stanno ora portando nelle provincie ove è minore il concorso e ci consta che vari progetti sono in corso di esecuzione a tale scopo. Per esempio, le esattorie di Napoli furono in gran parte appaltate a capitalisti venuti da altre provincie.

Ciò giova molto all'attuazione della nuova legge e giova sopratutto ai contribuenti, i quali mercè questa provvida concorrenza saranno in molti luoghi tolti alle gravose spese finora sostenute dai concorrenti locali. Diciamo ciò, perchè non è un segreto che specialmente in alcune provincie del Mezzogiorno gli attuali percettori si erano collegati per lasciare deserte le sate ed imporre poscia ai Comuni larghe condizioni.

Ci scrivono da Messina:

Ho veduto nei giorni scorsi che avete fatto pervenire ai periodici che gradirei o arrivano agualmente desiderati; scrivete fra questi col nomi del Cocchiere e del Coffaro anche quello del Bollettino che ha lasciato Messina per ritornare a Livorno dopo quattro anni di assenza. Che egli lasci fra noi gran desiderio di sè glielo hanno mostrato e gara la Deputazione provinciale, la Giunta municipale, la Camera di commercio, gli impiegati della prefettura e i cittadini d'ogni ordine.

La Deputazione ha deliberato, a unanimità si intende, di manifestare al barone De Rolland e i sentimenti più vivi, affettuosi e riconoscenti, pel modo come seppe amministrare la provincia nu funzionario di un governo libero e costituzionale.

La Giunta a una volta ha scritto al profetto che partiva i sentimenti di gratitudine e di riconoscenza, dimostrati al barone De Rolland.

Il presidente della Camera di commercio gli ha fatto un indirizzo pieno di belle e lusinghiere parole, che riposino volontieri ne non vennesi di essere troppo lungo.

Questi atti non sono complimenti ufficiali che si fanno a chi parte, ma sincera espressione di sentimenti vercari, ai quali hanno fatto eco gli impiegati della prefettura, presentando al signor De Rolland uno splendido album colle loro fotografie.

Egli poi è partito, come non accade di spesso che autorità politiche, pigliando commiato da tutti e annunziando con un bel manifesto la fine della sua amministrazione.

Sappiamo che a Livorno il nuovo prefetto è appellato come un amico che ritorna, e mentre ci duole di perdere ci consola il pensare che le stesse doti accoglienze onesto e liete.

Nè meno grata memoria serberemo della baronessa De Rolland che dopo quattro anni accompagna dal nostro orizzonte per risorgere in un cielo più fortunato: così alla Sicilia spiace dopo dell'Adelaide ancora il pensiero alle profumate arme del Bosforo italiano.

La *Gazzetta ufficiale* ha il seguente dispaccio da Torino, 25:

« S. M. il Re giunta questa mattina alle ore 5 pel campo di Somma. »

Dispacci partic. dell' OPINIONE

Milano, 25, *ore* 3 *pom.* — S. M. il Re accompagnato dalla sua Casa militare giunse a Milano alle ore 1 3/4. Fu ricevuto alla stazione dal ministro Scialoia e dalle autorità civili e militari. Trovavasi pure alla stazione numeroso popolo plaudente. Lungo tutta la via, la popolazione era accalcata e plaudiva con ovvira al Re. Fu un vero entusiasmo. Ciità imbandierata. Domattina S. M. inaugurerà l'Esposizione.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Belgrado, 23. — Il principe Milano riceverà ieri i membri dell'ex-reggenza, i quali gli presentarono una relazione sulla situazione della Serbia.

S. A. ricevette quindi il principe Dolgorouki, che lo complimentò in nome dell'imperatore di Russia.

Il principe ricevette da ultimo il corpo diplomatico. Il console Longworth, agente dell'Inghilterra, nella sua qualità di decano del corpo diplomatico, gl'indirizzò un discorso, nel quale parlò della stato soddisfacente del paese, ed espresse la speranza che il principe renderà la Serbia felice. Il principe rispose gli e disse che procurerà di giustificare questi sentimenti e di meritare la fiducia delle potenze garanti.

Gli stranieri qui giunti furono ricevuti dal principe in qualità di particolari.

Blazuovata, membro dell'ex-reggenza, fu nominato generale.

Ebbe luogo una brillante rivista delle truppe.

Belgrado, 24. — Il principe Milano passò in rivista l'esercito e la milizia e diede un grande pranzo al quale assistettero gli inviati esteri.

S. A. ricevette, secondo l'uso, alcuni magnifici regali da tutte le principali città.

Questa sera il Municipio diede un gran ballo, al quale intervennero il principe Dolgorouki e gli altri inviati.

L'ordine è perfetto.

Modrid, 24. — Il re, la regina e i principi sono partiti questa mattina, accompagnati dai ministri.

Le notizie giunte dalle provincie dicono che le elezioni sono incominciate dappertutto e non una perfetta tranquillità.

Gastela, 24. — L'imperatore di Germania, in seguito ad un male venutogli al piede, non andrà più a Compiegne d'Iachl, ma partirà domani per Berlino. Esso telegrafò all'imperatore d'Austria facendogli scuse cordiali e spedì all'imperatrice il suo aiutante di campo conte Waldorf, presentandole egualmente le sue scuse.

Milano, 25. — S. M. il Re, partito stamane da Torino, giunse a Somma alle ore 8 1/2, ove fu ricevuto dal principe Umberto, da un brillante stato maggiore e dagli ufficiali esteri.

S. M. prese posizione sull'altura di Castelnuovo ed assistette alle manovre. Quindi ripartì per Milano, ove giunse alle ore 2, e fu ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 24	Vienna 24	Berlino 24
Prestito franc. 5 %	88 62	—	—
Rend. franc. 3 %	65 85	—	—
» 5 %	93 60	—	—
» italiana 5 %	68 70	67 1/2	—
» austriaca	—	71 60	—
Cons. ingl.	92 11/16	—	—
Ferr. Lomb. Asioni	395	911	126 5/8
Obbligazioni detto	261 75	—	—
Ferr. romane Asioni	127	—	—
Obbligazioni	195	—	—
Obbl. ferr. V. E. 1868	209 25	—	—
Obbl. ferr. Merid.	215 50	—	—
Fior. austriaco	—	949	109
Cambio sull'Italia	6 3/4	—	—
Obbl. Regia Tab.	490	—	—
Asioni	722	—	—
Londra a vista	25 68	—	—
Londra a mesi	25 91	—	—
Mobiliare	—	341 25	105 5/8
Banca Austriaca	—	875	—

	Londra, 24
Consolidate inglese	92 11/16
Rendita italiana	67 1/8

RIVISTA FINANZIARIA

Malgrado la detta inazione che ci comunicano giornalmente i telegrammi della Borsa di Parigi, questa settimana 5 0/0 da 69 06, presero in data di apertura di sabato, 17, fosse declinato, marted, a 68 70, pure da noi i prezzi nella settimana non ebbero alcun movimento, ma si è anche osservato qualche rialzo. Difatti il nostro consolidato del prezzo di 73 50, medio della chiusura della settimana precedente, rimbalzò in questa verso 74; e se tale prezzo non fu raggiunto e mantenuto, devesi attribuire alla notizia delle Borse aperte nella 4ª venuta della Borsa di Firenze, dove per la rendita è ancora il vero centro degli affari.

Con tutto questo, però, non intendiamo dire che la nostra Borse nella settimana siano state oporose, o che sinai francamente svegliata la speculazione; constatiamo anzi che anche fra noi la Borsa è entrata nel pensiero alle profumate arme del Bosforo italiano.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Belgrado, 23. — Il principe Milano ricevette ieri i membri dell'ex-reggenza, i quali gli presentarono una relazione sulla situazione della Serbia.

S. A. ricevette quindi il principe Dolgorouki, che lo complimentò in nome dell'imperatore di Russia.

Il principe ricevette da ultimo il corpo diplomatico. Il console Longworth, agente dell'Inghilterra, nella sua qualità di decano del corpo diplomatico, gl'indirizzò un discorso, nel quale parlò della stato soddisfacente del paese, ed espresse la speranza che il principe renderà la Serbia felice. Il principe rispose gli e disse che procurerà di giustificare questi sentimenti e di meritare la fiducia delle potenze garanti.

Gli stranieri qui giunti furono ricevuti dal principe in qualità di particolari.

Blazuovata, membro dell'ex-reggenza, fu nominato generale.

Ebbe luogo una brillante rivista delle truppe.

Belgrado, 24. — Il principe Milano passò in rivista l'esercito e la milizia e diede un grande pranzo al quale assistettero gli inviati esteri.

S. A. ricevette, secondo l'uso, alcuni magnifici regali da tutte le principali città.

Questa sera il Municipio diede un gran ballo, al quale intervennero il principe Dolgorouki e gli altri inviati.

L'ordine è perfetto.

Modrid, 24. — Il re, la regina e i principi sono partiti questa mattina, accompagnati dai ministri.

Le notizie giunte dalle provincie dicono che le elezioni sono incominciate dappertutto e non una perfetta tranquillità.

Gastela, 24. — L'imperatore di Germania, in seguito ad un male venutogli al piede, non andrà più a Compiegne d'Iachl, ma partirà domani per Berlino. Esso telegrafò all'imperatore d'Austria facendogli scuse cordiali e spedì all'imperatrice il suo aiutante di campo conte Waldorf, presentandole egualmente le sue scuse.

Milano, 25. — S. M. il Re, partito stamane da Torino, giunse a Somma alle ore 8 1/2, ove fu ricevuto dal principe Umberto, da un brillante stato maggiore e dagli ufficiali esteri.

S. M. prese posizione sull'altura di Castelnuovo ed assistette alle manovre. Quindi ripartì per Milano, ove giunse alle ore 2, e fu ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 24	Vienna 24	Berlino 24
Prestito franc. 5 %	88 62	—	—
Rend. franc. 3 %	65 85	—	—
» 5 %	93 60	—	—
» italiana 5 %	68 70	67 1/2	—
» austriaca	—	71 60	—
Cons. ingl.	92 11/16	—	—
Ferr. Lomb. Asioni	395	911	126 5/8
Obbligazioni detto	261 75	—	—
Ferr. romane Asioni	127	—	—
Obbligazioni	195	—	—
Obbl. ferr. V. E. 1868	209 25	—	—
Obbl. ferr. Merid.	215 50	—	—
Fior. austriaco	—	949	109
Cambio sull'Italia	6 3/4	—	—
Obbl. Regia Tab.	490	—	—
Asioni	722	—	—
Londra a vista	25 68	—	—
Londra a mesi	25 91	—	—
Mobiliare	—	341 25	105 5/8
Banca Austriaca	—	875	—

	Londra, 24
Consolidate inglese	92 11/16
Rendita italiana	67 1/8

RIVISTA FINANZIARIA

Malgrado la detta inazione che ci comunicano giornalmente i telegrammi della Borsa di Parigi, questa settimana 5 0/0 da 69 06, presero in data di apertura di sabato, 17, fosse declinato, marted, a 68 70, pure da noi i prezzi nella settimana non ebbero alcun movimento, ma si è anche osservato qualche rialzo. Difatti il nostro consolidato del prezzo di 73 50, medio della chiusura della settimana precedente, rimbalzò in questa verso 74; e se tale prezzo non fu raggiunto e mantenuto, devesi attribuire alla notizia delle Borse aperte nella 4ª venuta della Borsa di Firenze, dove per la rendita è ancora il vero centro degli affari.

Con tutto questo, però, non intendiamo dire che la nostra Borse nella settimana siano state oporose, o che sinai francamente svegliata la speculazione; constatiamo anzi che anche fra noi la Borsa è entrata nel pensiero alle profumate arme del Bosforo italiano.

Raccomandiamo al padri di famiglia l'uso CREMAM in quarto pagina.

COLLEGIO CONVITTO CAVOUR. V. 4.a p.

SCIROPPO PANZERONI, approvato dal R. governo. — Vedi 4.a pagina.

CASSE FORTI NAZIONALI. — V. 4.a pag.

IL VERO TESORO DELLA SALUTE. — Vedi 4.a pag.

GIACOMO DINA, *Direttore*

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

LIQUORE. — Vedi annunzio in 4.a pag.

CASSE FORTI
NAZIONALI

di ferro battuto, sicuro contro gli incendi e le infrazioni, della prima fabbrica d'Italia di GAETANO VALLE, Livorno.

La suddetta Fabbrica ha avuto l'onore di fornire tutti i principali Stabilimenti di credito e molte Amministrazioni, come la *Banca Nazionale* del Regno d'Italia, la *Banca Toscana*, il *Banco di Napoli*, la *Banca Romana*, la *Banca Generale* di Roma, la *Banca Napoleone* di Napoli, il *Municipio di Roma*, il *Monte di Pietà* di Roma, ecc., ecc.

Unico Deposito

in Roma, via Metastasio, 42 e 43 (già S. Maria in Campo Marzo). — Si accettano commissioni per la provincia e si spediscono garantite.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

PRIVATIVA ESCLUSIVA

Polvere Antigonorroiche che vincono l'infiammazione ed ogni purezza di *Sesso*, L. 3.

Pillole Antiblenorroiche che eliminano ogni specie d'*Ulcere* senza B mercurio. Prezzo lire 3.

Cognomolo Miolivente che estrae *Glandole* ingrossate, *Grasso* ed infarcimento alle *Hemorroidi*, L. 3.

Sciroppo Antigonorroico che guarisce la *Lue sifilitica*, *Ulceri*, ecc., dopo undici o tredici *cacqua*. L. 5.

Bottoncino o Pillole Antigonorroiche che estirpano *Scoli* e *Fiori bianchi* i più ostinati. L. 3.

A GARANZIA D'OGNI CONTRAFFAZIONE perchè in via d'abuso non si vendano altri rimedi per quelli stessi e ad uso di quelli del Dott. Tenca si dovrà volgere sul rimedio l'attenzione in stampo formato e nuovo, più sull'apertura dell'involucro il nervo volgere il nervo in stampo distinzione stato vendita del Dott. Ministero al Dott. Tenca in via di Privatissa come l'inventore o preparatore, su cui un nervo sul nuovo anche qui in proprio Roma o nuovo. — [Uso di *Consulti* per corrispondenza a Vinia in casa dalle 9 alle 4, Via Passarella, n° 15, Milano].

Depositi: in **Roma**, presso la Ditta A. Daniè Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. *Napoli*, stessa Ditta via Roma già Toledo, 88. *Firenze*, stessa Ditta, via Cavour, 27. *Piacenza*, Fratelli Maffoni. *Brescia*, Girardi. *Cremona*, Agenzia Martini e Comp. *Verona*, Firani. *Rovigo*, Calegari. *Venezia*, Longo. *Padova*, Dunoi. *Capitori*, Dogo.

Per commissioni all'ingrosso dirigersi esclusivamente all'Agenzia Commerciale, Via Galilea, n° 1, Milano.

Agli Amatori del Lotto

L'indovinazione di numeri a posto, di Ambi, Terni e Quaterni nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio ed agosto fatte su tutte le ruote d'Italia dalle regole comprese nel sig. Gaetano d'Anna Pianta sono state sempre azzeccatissimi, e testimoniate dai vincitori. Valga pure una per mille. Pel giuoco del 17 volgente agosto sulla ruota di Palermo i prodotti della regola B.a.a e 12.ma per n° insegnamenti a pag. 34, 37, 38 del vol. 1° e per l'indicazione della regola 13.ma al 2°, pag. 49 devono rimirsi in unica distesa dei soli pochi dieci numeri seguenti.

37 43 78 35 14 16 76 92 42 23

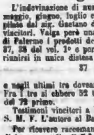
e sugli ultimi tre devono aspettarsi numeri a posti dispari. Fa vista la Quaterna. Fra 1 ire si ebbero 92 terzo, e 23 quinto. La regola 13.a indovinò anche il posto del 78 primo.

Testimoni viventi a Palermo il sig. F. B. ed il sig. C. R.; in Napoli il sig. S. M. V. Autore al Corleone vinse premi 98.

Per ricevere raccomandati i due volumetti di dette regole sinora pubblicati si diriga un vaglia di **Lire sette** al sig. Gaetano D'Anna Pianta, in Corleone (Sicilia) via **Marsala**, n. 43.

MAGAZZINO
di Calzature Viennese

A 3 lunghezza del piede. A C calzagno.



C D collo dell'piede. E F piante.

Fratelli Münster

ROMA
Via del Corso, n. 168, 163.

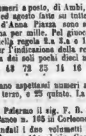
MILANO
Corso Vittorio E., n. 22.
Galleria Vittorio Emanuele, n. 13.

VERONA
Piazza Vittorio E., n. 1.

TORINO
Via Nuova, numero 2.

FIRENZE
Via Per Sacta Maria, n. 4.

Si previene il rispettabile Pubblico che hanno aperto in ROMA, via del Corso, n. 163, 163, un Deposito d'ogni genere di **Calzature da uomo, donna e ragazzi** come in dettaglio come all'ingrosso a **prezzi fissi**.



PREZZO CORRENTE

STIVALETTI DA DOMO		STIVALETTI PER SIGNORE	
Vitello nuova semplice doppia cuoitura . . L. 41 — 48 —		Chagrin lisci . . . L. 8 — 13 —	
» cuoi . . . » 44 — 51 —		» doppia pelle a nuovo . . . » 10 — 14 —	
» doppia suola . » 44 — 51 —		Glacè lisci . . . . » 10 — 15 —	
» suola . . . » 45 — 52 —		» pelle verde . . » 10 — 16 —	
» glacè dopp. o. . . . » 46 —		Chagrin o camos. dap. suola. . . » 12 — 16 —	
» con chiodi. » 47 — 53 —		» brunelle inodo. » 90 15 —	
Bulgaro nere imper. » 45 — 48 —		» con pelle di velluto e di ver. » 2 — 15 —	
» verniciate suola doppia suo. » 47 — —		Salin francese . . » 15 — 17 —	
» impermeab. » 46 — 52 —		Pelle dard . . . . » 19 50 25 —	
		Chevreux . . . . » 20 — 50 —	
		Rasse bianco e nero » 18 — 25 —	
		Scarpe bean con tallon alla Louis XV. . . » 10 — 15 —	
STIVALI		STIVALETTI DA ALLACCIARE	
Vitello ottenza. . . » 20 — 25 —		Capra e glacè d'allacciar. con bel. e cor. » 12 — 16 —	
» 25 — 30 —		Cevreux come sopra. » 25 — 30 —	
Bulgaro nere impera. per coccia » 30 — 35 —		Brunello. . . . . » 15 — 18 —	
» verniz. alla vallera . . . . » — — 45 —		Grande assortimento di calzature per ragaz. » 2 50 12 —	
Gambali bulghero per cacciatore e p.		Pantofole pelle e panno per ogni sesso . » 2 50 7 —	
Inlemperia. » 12 — 16 —			
Scarpe bene da cac. » 17 — —			

Le semplicissi ci suggestioni sinche per la provincia, sia contro vaglia postale, che verso assegno. Per le misure del piede si prega di stimarsi al numero delle qui sopra. Ai rivenditori si accorda lo sconto di fabbrica.

Si aggiungano le calzature acquistate.

COLLEGIO-CONVITTO
CAVOUR

FIRENZE, VIA DELLE TERME, 19, PALAZZO RICASOLI

L'insegnamento è ripartito in sette sezioni: preparatoria, elementare, ginnasiale, tecnica, commerciale, **carriera militare** e speciale pei giovani di nazione estera.

Lezioni di pianoforte, di scherma, di ginnastica e d'equitazione.

CONI FUMANTI

Per profumare e disinfettare gli appartamenti. — Si adoperano bruciando la sommità del cono.

Prezzo L. 1 la scatola.

Fabbrica Italiana di profumerie igieniche di A. Dante Ferroni, Firenze, via Cavour, 27, Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 88.

AVVISO
agli Stabilimenti pubblici e privati Società ed Istituti di credito

Via Palma, n. 14, p. 4°, Torino

FABBRICA

di numeratori automatici perforatori e garantiti con quattro, cinque o sei cifre che pesano da L. 30 a 400 — **Timbri e sigilli** da adoperarsi con inchiostro ed a secco — **Calendari meccanici-perpetui** — Lavori qualsiasi d'incisione su metalli e legno.

Si spediscono le commissioni in tutt'Italia, contro rimborso mediante un adeguata anticipazione sull'atto dell'ordinazione.

Presso **GELARDINI PAOLO e COMP. già REMOLI e GI LARDINI** — *TORINO*, — *Via Palma* — N° 14 — 1°.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY
PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: Fim purezza del sangue, che è la fonte della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle pillole d'Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestina per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intiero sistema. Esse rimuovono pilloli sorprendenti ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle renà in modo meraviglioso sono ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rallentano ogni parte della costituzione. Anche la persona delle più delicate complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di questo ottimo rimedio, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Riserva la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso unguento. Immediatamente dopo il sangue circola con esso fuori dalle vitale, se accosta le impurezze, spurga e risana le parti ammalate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere, anche cancerigne. Questo unguento è un infallibile rimedio per le scrofole, cancheri, tumori, mali di gambe, giunture raggrinzate, reumatisme, gotta, nevralgie, tichio dolorose e paralisi.

N.B. Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore il professore HOLLOWAY, Londra, 533, Oxford Street, W. C.

THE GRESHAM
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Succursale Italiana — Firenze, via de' Buoni, 2.

Situazione della Compagnia al 30 giugno 1871

Fondo di riserva	L. 30,126,056 65
Rendita annua	» 10,490,350 00
Sinistri pagati e polizze liquidate	» 32,685,479 95
Utili ripartiti, di cui 30 0/0 agli assicurati	» 6,355,900 01

ASSICURAZIONE MISTA
con partecipazione all'80 0/0 degli utili

L'assicurazione mista partecipa ad un tempo dei vantaggi dell'assicurazione in caso di morte e di quelli dell'assicurazione in caso di vita; partecipa dei primi perchè a qualunque epoca muoia l'assicurato, il capitale garantito dalla Compagnia viene immediatamente pagato agli eredi; partecipa degli altri, perchè ad un l'assicurato raggiunga l'età stabilita nel contratto può esigere e godere egli medesimo il capitale garantito.

Con questo contratto adunque il buon padre di famiglia fa un atto di previdenza a favore tanto dei suoi cari che di se stesso. Qualunque eventualità infatti si verifichi, l'assicurazione ha sempre il suo effetto; e chi la pattuisce ha la certezza, se raggiunge l'età stabilita nel contratto, di ricevere egli stesso il capitale assicurato, insieme alla parte degli utili spettatigli, o di disporre ripartiti proporzionalmente fra gli assicurati nella misura del 80 per cento, e quindi di potersene giovare, volendo, anche prima, perchè probabilmente di quell'epoca avrà già provveduto al collocamento dei suoi figli; e così dei pari se la cerisma che, se lo voglia la premura di morire più presto, quel capitale pegli utili verrà pagato alla sua famiglia, e servirà a sostenerla e compiere l'educazione dei suoi figli.

ESEMPI: Un uomo di 24 anni, pagando annue lire 383, assicura un capitale di lire 10,000 colla proporzionale partecipazione agli utili, pagabile a lui medesimo quando compia i 50 anni, od a' suoi eredi, quando egli muoia prima di quell'età, a qualunque epoca ciò avvenga. Un uomo di 30 anni, pagando lire 316 all'anno assicura un capitale di lire 10,000 e gli utili, per se all'età di 60 anni, e per i suoi eredi morendo prima, come fu detto di sopra. Un uomo di 20 anni pagando 1580 lire all'anno assicura un capitale di lire 50,000 e gli utili per se a 65 anni o per i suoi eredi morendo prima. E così dicasi di qualunque età e per qualunque somma.

La Compagnia concede la facoltà agli assicurati di pagare i premi a rate semestrali od anche trimestrali. Esso accorda prestiti sulle sue polizze, quando hanno tre o più anni di data, mediante il 90 per cento all'anno.

Dirigersi per maggiori schiarimenti in Firenze, alla Direzione della Succursale, Via dei Buoni, N° 2, e nelle altre provincie alle Agenzie locali.

FLUIDO PHILAXOCROME
per restituire il colore primitivo ai capelli ed alla barba

Conservarli e arricciarli senza alcuno degli inconvenienti che risultano dall'uso di tanti preparati di tal genere, sotto qualsiasi forma e nome si producano.

Questo Fluido riconosciuto dagli innumerevoli consumatori come superiore a tutti e perfezionato e garantito per la perfetta riuscita dell'inventore HERMANT, *chimico specialista di Parigi*, dimorante in Torino, via S. Filippo, 8.

Prezzo L. 3 la scatola con tutto l'occorrente, e L. 6 il solo Fluido.

Si fanno spedizioni mediante vaglia postale in lettera affrancata, indicando il color che si desidera.

Depositi a Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena n. 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, 33; Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27; Milano, Rencalli, parrucch., gall. V.E., e Platti parrucc., via Pasquirolo; Modena, Alessandro Rasela negoziante; Bologna, Serafino Fratini, negozio del parrucchiere della Morte; Forlì, G. Frassinelli parrucchiere; Brescia, Gozzi, Corso Orefici, 3818; Alessandria, Capitolo, parrucchiere, via Reale.

PASTA DI LICHENE COMPOSTA
della Farmacia De Candoli di Alessandro Castagnasi Via degli Alfani, n. 19 Firenze.

Unico rimedio per le affezioni catarrali, per calmare e guarire la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari, le rigorare in voce, è utilissime, preservativo contro le molte affezioni del petto. — Deposito in Roma Farmacia Marignani e Farmacia Desideri.

SMERIGLIO-NAXOS
SOLA VENDITA

N. 33,707, *Versione*.

Il Ministero delle Finanze attesta che il 3 aprile 1871, all'incanto delle Smerigliate di Naxos, che si fa da più anni, intervenì *Carlo Ristori* e *D. Valadeschi* ferone gli ottimi che offrirono di pr... sotto la garanzia dei signori *Simonetti* e *F. Ledenpiano*, e che venne manifestato ai medesimi la somma approssimativa ... il risultato dell'incanto del 6 aprile 1871 sotto il N. 33,583.

La presente visce rimessa al signor *D. Donzelli*, rappresentante ... dei signori *Carlo Ristori* e *D. Valadeschi* in seguito alla sua supplica del giorno 8 luglio 1871.

Atene, 6 luglio 1871.

Il Ministro delle Finanze
L. Sotiropulos

Il Segretario
F. Plachopulos.

La *Società dei Verdi* ... *Smeriglio* di Naxos in Siria, che ha ricevuto dal Governo Greco la ... miore agli altri, vari dei suoi migliori **smerigliatori** ed esperti **nelle isole di Naxos**, attesta, colla presente, che ha conferito al ... Giulio Piangat in Francoforte S/M la **sola esclusiva vendita** dell'**unico puro Smeriglio delle Naxos** e prega tanto gli attuali ... di rivolgersi pel **GENUINO SMERIGLIO DELLE NAXOS** al signor Giulio Piangat in Francoforte S/M. Il quale ha già ricevuto un carico manifesto di **vero Smeriglio di Naxos**, ed è in condizione di vendere ... grande.

Siria, 8 luglio 1871.

La *Società dei Verdi* ... di Naxia
Simonti C. Prol — **Carlo Rizolee**
Banchiere — Console del Impero Italiano

Rimettendomi ai qui riferito attestato, io mi offro e mi raccomando per la ... esclusiva vendita del suddetto **genuino Smeriglio di Naxos** sotto la condizione di illimitata garanzia per la bontà e purezza e durata in paragone ... incarico di spedirlo tanto da Naxos che da qualunque altro porto, mercè ... macchine potentate in 24 granulature e purgate in alto. — Invito ... poro prospetti e campioni.

Francoforte S/M, 15 luglio 1872.

Unico Naxos
Fabbrica a vapore di Smeriglio Naxos, Francoforte S/M
GIULIO PFUNGST.

Per dolori, reumatismi ed infiammazioni ed irritazione di petto, lombaggini, pleurite, costipazione, colici, ecc., libro adatto ai ragazzi e ragazze, ecc. Consultarsi, ecc. Costano. Domina edizione, 163 fig. Prezzo L. 2.0. Mandare vaglia postale all'autore ed al sig. Achille Cogoletti, via Solferino, N. 11 Milano.

GARTA FAYARD BLAYN

medicamento sulle Cartelle mediche, ... ottenuta all'ingrosso in Parigi, rue Neuve Saint-Merri, N. 16, in Milano presso A. Minarosi e C., via della ... N. 9 e in Roma, presso l'Agenzia Mondo.

NB. Il profess... Cremmalinek prima della guerra franco-prussiana giri nella sua ... in Italia, fu ricevuto in conferenza e chirurgia nella R. Università di Pavia. Le innumerevoli guarigioni di malattie croniche *disperate* delle vie *orinarie* le resero conosciutissime in Italia. Ora è ritornato a ripprendere le sue alte giuridiche. Egli trovasi attualmente in **Roma** al *Albergo della Minerva* ove si potrà consultarlo ogni giorno dalle 12 alle 2 pom.

IL VERO TESORO DELLA SALUTE

ossia *Nuova Scoverta* su l'origine, la natura, la preservazione, e la cura delle malattie croniche delle *vie orinarie* (vizziosità del canagno, affezioni cutanee, impotenza virile, sterilità, catarro vescicale, restringimenti uretrali, gonorree, gocciolla mulitare, ecc.). Libro adatto ai ragazzi ed ai giovani del sesso. Consultarsi, ecc. Costano. Domina edizione, 163 fig. Prezzo L. 2.0. Mandare vaglia postale all'autore ed al sig. Achille Cogoletti, via Solferino, N. 11 Milano.

INIEZIONE VEGETALE

Ottima per la cura di tutti gli scoli di natura venerea non solo, ma ancora per i casi detti riscaldamenti, svinamati, ecc., si negli uomini che nelle donne.

Questa iniezione, composta con alcuni pruniosi vegetabili del Perù e del Paraguay, agisce coll'assorbimento, che non produce alcun dolore, nè recherà come sogliono accagionare le altre iniezioni composte con sostanze minerali le quali non sono a lor volta, che non generino ristringimenti uretrali, ecc.

Molti anni di esperienza hanno fatto constatare a valenti pratici, come l'unica che guarisce con grande prontezza in qualunque stato si trovi la malattia.

Prezzo — Ogni Bottiglia L. 1 40 colla relativa istruzione.

Deposito generale presso le farmacie Signorini in Firenze, via Porta Rossa, via dei Neri, vaia Principe Amedeo e Porta San Gallo.

Depositi succursali: Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 32. — Pisa, farmacia Carrai — Arezzo, farmacia Crecherelli — Bologna, farmac. Zarri. — Livorno, Dunoi e Malatesta — Siena farmacia Bizzarri.

SCIROPPO PANZIRONI
VEGETALE, DEPURATIVO e PURGATIVO,

approvato dal R. Governo.

Questo composto è valevole a debellare e guarire radicalmente gran parte di malattie o principalmente quelle che provengono da vizi umorali. Esso spiega tutta la sua azione efficacia in riattivare tutte le secrezioni e la digestione, sciogle le più lontane fibre con espellere direttamente il principio morboso; rinforzisce gli organi, e con ciò ristabilisce la sanità completa.

Questo sciroppo produce effetti mirabili e salutari nella rachitide, nelle scrofole, nelle affezioni cutanee e nelle malattie veneree inveterate e ribelli agli ordinari rimedi. Come semplice purgativo poi per gli adulti e per chi non fa uso, poichè esso non abbisogna d'essere accompagnato da bevande calde, e mentre la sua azione riesce validissima, non produce irritazione alcuna, nè quei disturbi che d'ordinario recano i consueti purgativi.

Lo SCIROPPO PANZIRONI è apparecchiato in una bocciola roggellata a cera-lacca rossa, con etichetta e sigillo garantenti l'autenticità della stessa autore. Tutte quelle boccette che non portano la firma dell'autore ed i due bolli l'uno in rilievo, l'altro a stampa color turchino, dovranno ritenersi per falsificate.

Le guarigioni ottenute dall'uso di questo sciroppo sono considerevoli, ed esse trovansi registrate in apposita libercole stampate che si distribuisce *gratis* colla ricetta dell'autore.

Unico Deposito di questo sciroppo è in Roma, presso la farmacia del chimico Paolo Perelli, situata in piazza S. Andrea della Valle, 90.

Il prezzo della boccetta è di L. 1 25 per Roma e pel resto del Regno L. 1 50

LIQUORE
DEI
FATE BENE FRATELLI

Premiato alla Fiera Italiana di prodotti agrari e industriali tenuta in Firenze nel 1868, e all'Esposizione di Forlì con medaglia.

Inventato e preparato da Giuseppe Tranconi, direttore della farmacia di S. Giovanni di Dio in Firenze, Borgognissanti, n° 20, rimpetto all'Albergo d'Italia.

Questo squisito Liquore, da usarsi specialmente dopo il pasto, è un eccellente rimedio contro le lunghe digestioni e le debolezze organiche. L'uso costante del medesimo assicura una prospera longevità.

Deposito generale in ROMA Ditta A. Dante Ferroni Via della Maddalena 46 e 47, Confetturiere Bertelle, piazza Madama. — Napoli stessa Ditta, via Roma già Toledo, 88. — Firenze stessa Ditta, via Cavour, 27; Doney; fratelli Giacosa; Cassei; Cocchetti; Gigli; alla Confetteria Castelnuovo e in tutte le principali drogherie; — Bologna, alla drogheria Tinti, ponte di Savo; — Livorno, presso i fratelli Bertelli, spedizionieri in via della posta, n° 21; — Milano, Pini e Zytes, piazza della Scala, 1. — Modena, dai fratelli Bocaccini, Piazza Grande. Prezzo L. 3 50 in Firenze; franco vaglia postale di L. 4 diretto al fabbricatore si spedisce franco di porto in tutto il regno continentale.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.